Anno XVI - N. 20 - c. c. p.

Udine, 15 Ottobre A. D. 1935 - XIII.

FIAMMA GIOVANILE

quindicinale delle associazioni giovanili di azione cattolica · federazione di udine

amministrazione e redazione udine · via treppo 3

GIOVANI CATTOLICI FRIULANI, RISPONDETE ALL'APPELLO!

Domenica 20 Ottobre tutti a Udine!

Consuntivi di apostolato

Domenica prossima avrà luogo il Congresso - Assemblea Federale delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica per l'esame delle attività svolte dalla Federazione Diocesana nel biennio 1934-35 e per ascoltare le direttive, che saranno impartite dal Presidente Centrale della Gioventù Cattolica, dott. prof. Luigi Gedda, iniziando in una comunione di volontà e di spiriti, il nuovo lavoro di apostolato.

Il Congresso - Assemblea si svolge in un momento doppiamente significativo: quando, cioè, la Federazione Giovanile Cattolica Diocesana segna il proficuo sviluppo dell'organizzazione, nel quadro diocesano dell'Azione Cattolica, con indici che dicono tutta la intensa opera di apostolato svolta dai dirigenti, dagli Assistenti Ecclesiastici e dai giovani tutti che si fregiano del distintivo della Gioventù Cattolica Italiana e soprattutto in un momento particolarmente solenne nella storia della Patria diletta, mentre il sangue italiano scrive, sulle ambe abissine, le nuove glorie d'Italia e le nuove conquiste della civiltà romana.

I Giovani Cattolici Friulani hanno dimostrato, in ogni tempo, di essere all'altezza dei compiti loro assegnati per consapevole disciplina, per maturità di formazione, per ardore di apostolato e per spirito di sacrificio.

Oggi più che mai fanno prova di queste qualità le cifre dei *quadri* organizzativi che dicono come l'organizzazione giovanile sia in notevole sviluppo e in aumento quantitativo e qualitativo secondo le aspirazioni e i desideri del Santo Padre che vede nei giovani le più gagliarde speranze della Chiesa e della Patria.

Il raduno ha quindi un carattere particolarmente solenne ed i riferimenti del bilancio delle opere vanno oltre l'inquadratura di un formalismo burocratico per attingere i vertici di una pratica di viva materiata di volontà e di sacrificio.

Anche sul terreno patriottico oggi ancora la Gioventù Cattolica Friulana ascrive a suo vanto i manipoli dei volontari che combattono, nel segno di Roma, sulle lontane terre africane.

Recentemente il Santo Padre ha ricordato alle congressiste della Croce Rossa internazionale come la vita dell'uomo sia una continua battaglia ed è a questa battaglia che i giovani cattolici sono stati chiamati come milizia di avanguardia specialmente nella lotta, che è di tutti e di ognuno, per la difesa dello spirito come aspirazione suprema del cristiano: lotta interiore ed esteriore, segno di apostolato che ha per mèta la pace di Cristo nel Regno di Cristo, il trionfo di Cristo nella civiltà insegnata da Cristo e cioè battaglia combattuta nel raggio di tutti gli aspetti della vita moderna dentro ed oltre i confini della famiglia, della collettività, della società. Segno di combattimento la Croce; simbolo di contraddizione, di controcorrente, di rivoluzione.

Nel consuntivo della Federazione Friulana della Gioventù Cattolica non senza significato, tiene il primo posto la relazione sull'attività religiosa svolta attraverso le pratiche di pietà — alimento della vita spirituale — gli esercizi spirituali, i ritiri, l'obolo cristiano, le manifestazioni di rinuncia e di carità, i pellegrinaggi; complesso di opere elaborate ed esplicate sul terreno della formazione individuale e spirituale completate, poi, con le manifestazioni di attività culturali attraverso le scuole di religione, le gare di cultura e le varie attività sociali organizzative.

Frutto del lavoro di organizzazione sono le cifre che segnano gli aumenti delle Associazioni, dei soci tesserati, degli aspiranti: frutto delle opere di formazione spirituale sono le attività caritative e le vocazioni al Sacerdozio: queste ultime numerose e significative.

Consuntivo quindi quanto mai felice e lodevole che dà, a buon conto, sicuro affidamento per l'avvenire dell'organizzazione ed è la risultante di una perfetta unione di intenti e di fatiche sul terreno dell'apostolato che non conosce soste e confini.

E' con questo attivo di opere e di iniziative, di propositi e di intenti, che i Giovani Cattolici del Friuli salutano il Presidente Centrale della Gioventù Cattolica il quale giunge in mezzo a loro per portare la vibrante adesione di tutta la Gioventù militante sotto il segno della Croce di Cristo in un'ora particolarmente solenne della Patria; quando, cioè, il sacrificio di tutti i cittadini e la collaborazione di tutti gli italiani, per il raggiungimento degli alti destini della Patria, richiedono una base di salda formazione cristiana che attinge a quei valori spirituali che sono fondamento e norma di vita della gagliarda Gioventù Cattolica Italiana.

All'Ospite Illustre Dott. Prof. Luigi Gedda

Non è una cosa frequente per la terra friulana ospitare qualche Presidente Generale.

Ciò può forse dipendere dalla rilevante distanza che ci separa da Roma, ma indiscutibilmente dipende anche dalla incapacità che abbiamo talora di farci insistenti nell'invitarli.

Perciò è con animo in giubilo che noi salutiamo, dopo nove anni di attesa, la venuta in mezzo a noi del Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana dott. prof. Luigi Gedda.

A Lui diamo il benvenuto come al Fratello Maggiore, buono e saggio, che viene ad osservare quanto hanno fatto i fratelli friulani per una rinascita giovanile veramente cristiana.

E Tu vieni in mezzo a noi, Capo della giovanissima milizia di Cristo, sicuri che la Gioventù Cattolica Friulana saprà farti omaggio del suo proposito tenace, di seguirti con immutabile affetto a quelle mète, a cui, saprai certamente condurre la schiera invitta della Gioventù Cattolica Italiana.

LA PRESIDENZA.

LUIGI GEDDA

E' il Presidente Centrale della Gioventù Maschile di A. C. dal 19 novembre 1934.

Il Prof. Dott. Luigi Gedda, nato a Venezia nel 1902, vissuto a Novara, a Milano ed a Torino, in quest'ultima città ha conseguito nel 1927 la laurea in medicina, ha portato a Roma una matura esperienza nel campo organizzativo.

Egli viene dai ranghi.

Crediamo che nessuno più di lui abbia percorso tutte le tappe della nostra organizzazione: da quella di Presidente locale a quella di Vice Presidente Centrale.

Dal 1917 è stato Presidente di una Associazione parrocchiale. Perciò egli rappresenta molto bene la periferia, della quale conosce le difficoltà e le speranze.

Le doti poi dello scienziato, la calma serena, lo studio tranquillo, la pazienza nella ricerca ed il fervore nella conquista, portate nel campo dell'azione giovanile, gli hanno dato la chiarezza della visione dei fini da raggiungere, la tenace resistenza nell'arduo lavoro per la riuscita.

Aperto a tutti i campi anche nuovi dell'apostolato, dotato di qualità eccellenti, il Prof. Gedda ha affrontato il compito che il Santo Padre gli ha affidato con animo sereno, con lo spirito fiducioso in Dio, con l'ampia visione di una gioventù che attende una *linea*, un *indirizzo*, una *guida*, ed una *parola*.

Sopratutto *una parola!* Ed Egli sa dirla questa parola illuminata e buona perchè scaturisce dalla sua anima limpida e dalla sua mente pensosa.

E' una parola che noi invitiamo i giovani friulani cattolici ad accogliere con affettuosa devozione ed a seguire con l'omaggio della fedeltà.

Congresso - Assemblea biennale delle Ass. Giov. Maschili di A. C.

ORARIO

Ore	8.—	Adunata sul pronao della Basilica della B. V. delle Grazie.
»	8.30	S. Messa nella Basilica della B. V. delle Grazie celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo di Damiata.
Ore	9.—	Corteo dalle Grazie al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese.
»	9.30	Inizio del Congresso-Assemblea.
»	12.30	Pranzo.
»	14.—	Nella Sala della Casa dell'Azione Cattolica, via Treppo 3, ripresa dei lavori.
»	16.—	Chiusura e Benedizione Eucaristica.

PROGRAMMA DEI LAVORI

1 *Parole del Presidente Federale*
2 *Discorso del Presidente Nazionale*
3 *Premiazione Gare Federali di Cultura Religiosa*
4 *Discussione sulla Relazione de la Presidenza*
5 *Parole di S. E. Mons. Arcivescovo*
6 *Gruppo fotografico*
7 *Elezione del nuovo Consiglio di Presidenza*
8 *Ripresa della discussione*
9 *Proclamazione degli eletti e chiusa*

Disposizioni per il Congresso - Assemblea

1. - Il Congresso - assemblea, che sarà presieduto dal Presidente Centrale dott. prof. Luigi Gedda, avrà luogo nella Sala (g. c.) del Ricreatorio Festivo Udinese, con entrata da Via Tiberio Deciani.

2. - La S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 precise da S. E. Mons. Luigi Pellizzo Arc. di Damiata alla Basilica della B. V. delle Grazie. Tutti i partecipanti siano presenti dietro la propria bandiera.

3. - Devono partecipare i Dirigenti Federali e Sottofederali, i Presidenti di Associazioni o un loro Delegato, le rappresentanze degli Effettivi di tutte le Associazioni e delle sezioni Aspiranti premiate nella gara di cultura Religiosa Federale. Le Associazioni con soli Aspiranti devono farsi rappresentare dal Delegato ed in mancanza di questi, da qualche Presidente o Delegato della Sottofederazione.

4. - Sarà gradita la presenza degli Assistenti Ecclesiastici.

5. - I partecipanti debbono tutti saper cantare, e bene, il nostro inno sociale.

6. - Le biciclette, verranno depositate presso l'Associazione della B. V. delle Grazie.

7. - Bisogna attenersi in tutto alle disposizioni date ed a quelle che eventualmente verranno impartite.

8. - Sono esclusi gli Aspiranti.

Hanno diritto alla parola

Gli Assistenti Eccl., gli invitati, i membri della Presidenza, i Presidenti e Delegati Aspiranti Sottof., i pro-

pagandisti, i Presidenti e Delegati di Associazione.

Verrà pure concessa la parola a quei giovani effettivi che prima dell'inizio dell'assemblea si saranno prenotati.

La discussione sulla relazione, che vien data per letta, si svolgerà seguendo l'ordine degli argomenti e l'iscrizione degli interpellanti.

La parola viene concessa una sola volta per argomento, ad ogni interpellante e per non più di 3 minuti.

Il Presidente potrà modificare le norme suddette.

Hanno diritto di voto

I Presidenti o Delegati di Associazione, muniti di regolare delega. E' concesso ad un Delegato di rappresentare più Associazioni previa delega regolare.

Importante

Chi non ha ricevuto la circolare con allegata la delega di partecipazione e la scheda per le elezioni, si affretti a richiederla in Federazione.

Vangelo ai Giovani

Domenica XVIII dopo Pentecoste

"Ed ecco, gli presentarono un paralitico, giacente sopra il suo letto,,.

Miserabile e compassionevole è lo stato di quest'uomo, ma è più miserabile e compassionevole quello di una anima «tiepida», che non ha alcuna energia per muoversi, per scuotersi ed operare nella via della virtù.

Esperimentiamo forse in noi stessi questa malattia? Vogliamo essere risanati? Considera i rimedii di questa morbosità spirituale, indicati dal Signore all'Angelo di Laodicea.

1. Colla tiepidezza «sei povero» di meriti, perchè le opere non sollevate e nobilitate dalla retta intenzione, nè animate dal fervore, sono di nessun valore? Ebbene, ravviva la fede, il fervore per mezzo della considerazione delle verità eterne: sii fedele all'orazione.

2. «Sei ignudo», perchè spoglio di sode virtù e qualche volta perfino della grazia? Approfitta con viva fede e buona disposizione del Sacramento della Penitenza... preparati sempre con fervore alla S. Comunione... tieni in custodia e mortifica i tuoi sensi.

3. «Sei cieco» perchè non conosci lo stato infelice in cui ti trovi, nè scorgi i pericoli? Sii fedele agli esami di coscienza... ai ritiri spirituali... ai Santi Esercizi,..

Risolvi generosamente: dì al Signore: **Fac ut ardeat cor meum.**

L'ASSISTENTE

Solenne premiazione
Gara Annuale Nazionale
di Cultura Religiosa

La solenne premiazione della Gara annuale di Cultura Religiosa avrà luogo Domenica 3 Novembre, in Roma, con il seguente orario:

Ore 8, S. Messa celebrata da S. E. Pizzardo, nella Basilica di S. Pietro; ore 9.30, Adunanza Plenaria con discorso del Presidente Cenrtale prof. Luigi Gedda e dell'Ass. Centrale; ore 11, Udienza Pontificia nel corso della quale il Santo Padre si degnerà distribuire i gagliardetti ed i premi.

Settimana Nazionale
Delegati Aspiranti Diocesani e Sottofederali

Roma: 1-4 Novembre

20 OTTOBRE
Giornata Missionaria Mondiale
Per la luce, per la Verità, per la Vita

Le Missioni sono le trincee avanzate della Fede nella lotta contro il regno di satana ed il paganesimo.

Purtroppo più di un miliardo di uomini, figli di Dio come noi e nostri fratelli, nulla ancora sanno della divina Redenzione, e vivono nelle tenebre del peccato e schiavi di satana: le Missioni hanno per scopo di illuminarli, istruirli nella vera Fede, salvarli.

Il Missionario cattolico è dunque il pioniere della Fede e della vera civiltà!

Più di un miliardo di infedeli! è questa una dolorosa, ma terribile realtà, alla quale purtroppo moltissimi cattolici non pensano mai seriamente.

Se ci pensassero sul serio, le Missioni certo progredirebbero di più!...

L'appello del Papa

Pio XI, pel suo grandissimo amore alle Missioni meritamente chiamato il Papa delle Missioni, continuamente e paternamente assillato per estendere ed intensificare il lavoro missionario, così si esprimeva nella sua Enciclica: «...Rerum Ecclesiae» sulle Missioni: «...ripensando sovente che i pagani sono tuttora circa un miliardo non abbiamo requie nel Nostro spirito e Ci sembra di sentirCi intimare all'orecchio: Grida, non darti posa, alza la tua voce come una tromba!».

Quando in una regione succede un cataclisma o scoppia una epidemia le forze buone della Nazione — spesso anche quelle di altri Paesi — organizzano aiuti e portano soccorsi, e fanno bene: ma perchè poi non commuoversi seriamente e non venire efficacemente in aiuto anche alla terribile disgrazia spirituale — e lo spirito è quello che più conta — di tanti milioni di nostri fratelli dell'Africa, dell'India, della Cina e delle altre regioni pagane?

— Ma a questo ci pensano i Missionari!

— Sì, grazie a Dio, ci sono anime generose — e non poche — di sacerdoti, di suore e di buoni laici, che sacrificano la loro vita nelle lontane terre di Missione; ma il loro è un compito immane: son sempre troppo pochi... mancano gli aiuti...

La guerra la vincono sì i soldati che combattono in trincea fra mille rischi e pericoli, ma quando sono aiutati dalle retrovie e dalla resistenza civile.

Le parole non bastano

I nostri Missionari, eroi oscuri e sacrificati, mentre combattono le sante battaglie della Fede e della Civiltà lanciano a noi appelli pressanti di aiuti e di rinforzi: vorremo e potremo — in coscienza — restarcene neghittosi?

Tanti esaltano le Missioni ed hanno parole di alta ammirazione per i Missionari, ma cosa fanno poi praticamente per aiutarli? Molti — e crederanno di essere generosi — daranno un ventino... all'anno: che sforzo!

Potremo noi chiamarci cattolici — e cattolici organizzati — se faremo poco o nulla per diffondere il regno di Cristo Signore nel mondo?

Ma badate: oggi — dati i moderni mezzi di comunicazione — anche i popoli orientali e quelli di altre lontane regioni vengono in continuo contatto commerciale e culturale col mondo europeo ed americano: lasceremo che assimilino una pseudo-civiltà atea e materialista, o le idee anarchiche e rivoluzionarie della Russia?

Le mille sette protestanti non dormono... e il bolscevismo, mostro pazzo, ubbriaco di sangue, fa pressioni e spende milioni per propagandare le sue teorie sovversive, specialmente nell'Estremo Oriente.

Lasceremo noi cattolici — noi che abbiamo la coscienza della bellezza della nostra Fede e della santità della nostra Chiesa — che i nostri Missionari continuino a chiedere invano aiuti e rinforzi?

La Giornata mondiale pro Missioni

Il 20 ottobre, terza domenica del mesi, siamo chiamati a celebrare la «Giornata Missionaria»: sopratutto quel giorno proveremo se siamo cattolici convinti, e in che misura lo siamo!

Ricordiamoci che le Missioni si aiutano con la preghiera, con le vocazioni, con la propaganda e con le offerte.

Pretendere di convertire il mondo senza la grazia di Dio — che si ottiene colla preghiera — è tempo sprecato. Facciamoci un obbligo di ricordare spesso le Missioni nelle nostre Comunioni e nelle nostre preghiere.

Fare propaganda per le Missioni: ecco uno dei doveri del cattolico organizzato.

I Missionari aspettano anche le nostre offerte per poter così moltiplicare le loro opere d'istruzione e di beneficenza.

Ogni buon cattolico dovrebbe essere iscritto — rivolgendosi all'uopo al proprio Parroco — nelle tre Opere Pontificie Missionarie, e inoltre aiutare gli Istituti Missionari che preparano ed inviamo nelle lontane terre infedeli i generosi apostoli.

Sì, c'è la crisi..., ma quante spese inutili anche nelle nostre famiglie: solo per le Missioni ci ricorderemo... che c'è la crisi?!

Con Dio!...

Sono due piccole parole, che scolpite nel cuore vi daranno la pace, la gioia, la consolazione, la speranza.

Alzatevi con Dio, e la vostra giornata sarà iscritta nel libro della vita.

Addormentatevi con Dio, ed il vostro sonno sarà dolce e tranquillo.

Studiate con Dio, e la vostra scienza sarà un balsamo che vi allontanerà dal vizio.

Viaggiate con Dio, ritornerete alla vostra famiglia con la fronte serena ed il cuore puro.

Cominciate con Dio il vostro lavoro e quel lavoro contribuirà al vostro benessere; finitelo con Dio e le vostre opere vi accompagneranno nell'ultima ora.

La gioia con Dio si moltiplica; la sofferenza con Dio è sopportabile e meritoria.

Morire con Dio è vedere schiudersi le porte del Cielo.

Dunque avanti sempre con Dio.

Un libretto Antiblasfemo
per i Soldati d'Italia

Il lucido pensiero di S. E. Baistrocchi

Memore che nell'ultima pagina della epopea italiana i «ragazzi del Piave,, attinsero, pregando, eroica formezza dalla purificata visione di una Patria grande, il Comitato Centrale Antiblasfemo nell'intendimento di affermare devoto **sentimento patriottico** nella grande ora volgente — ha voluto dedicare ai nostri soldati di tutte le armi un interessante e rispettoso opuscoletto tascabile, illustrato, ricco di racconti brevi e piacevoli — debitamente segnalato a S. M. il Re Presidente onorario del Comitato stesso — per avere con sè i nuovi difensori della Nazione.

Il libretto geniale reca le adesioni autorevolissime del Duce, di 14 Generali d'Esercito, di 4 Ammiragli, di S. E. Starace, di S. E. Teruzzi e del S. S. di Stato al Ministero della Guerra S. E. Gen. Federico Baistrocchi, il quale esprime così il suo chiaro giudizio:

«Bestemmia e turpiloquio sono la caratteristica di chi, all'infuori della vita civile, sfoga il suo malessere morale offendendo Dio e l'umanità. Combattere la genia dei bestemmiatori coprendola del massimo disprezzo, è nostro dovere».

Commoventi le preghiere ufficiali dei marinai e degli aviatori riprodotte per intero, nonchè il decalogo ammonitore dettato da un saggio Graduato.

L'opportuna pubblicazione verrà distribuita gentilmente alle truppe col mezzo dei Cappellani militari e dei cattolici di buona volontà.

Chi non si presterà a questa santa propaganda.

Convegno sottof. Aspiranti a Rivignano

Le Preghiere del Soldato

Dopo il «Libro delle Preghiere» ufficiale per la Diocesi di Vicenza, di già adottato in molte Diocesi d'Italia, che fu definito il modello dei libri di pietà e di devozione, il Vescovo di Vicenza, ci fa un secondo dono: «Le preghiere del soldato».

Libro piccolo di mole, ma così completo da far dire nella dedica che ne fa l'Ecc. Presule al soldato: «Qui trovi le preghiere che ti insegnò la mamma e le pratiche religiose della tua Parrocchia». Proprio così. Nel libricino c'è tutto quanto deve contenere un libro di pietà. Esso abbraccia tutta la vita del soldato in rapporto colle pratiche di pietà e con tutto ciò che serve a santificarlo e a guidarlo all'eterna salvezza. Le preghiere, tolte sempre dalla Liturgia, sono brevi e pratiche in una forma tutta serie e dignitosa.

La parte delle preghiere quotidiane si inizia con brevi, preziosi consigli sul modo con cui il soldato deve passare cristianamente la sua giornata; altre efficaci istruzioni ed esortazioni precedono sempre le preghiere private nella Chiesa, le preghiere pubbliche nelle Domeniche, nelle feste del Signore e dei Santi. Alcune brevi riflessioni per ciascun giorno della settimana richiamano al soldato i primi, indispensabili elementi della Dottrina Cristiana.

Raccomandiamo vivamente l'indovinato Vade mecum per la pietà del Soldato ai Parroci ed agli Assistenti come utile dono ai partenti per il servizio militare, e ai Cappellani militari per una larga diffusione fra le truppe.

Per ordinazioni rivolgersi alla Federazione Giovanile, Via Treppo 3.

Legato alla Bodoniana: una copia L. 0.50

4 Libri nuovi dell'A. V. E.

"Pio X,, di Enrico Lucatello	L. 5,00
"Il mio ideale,,: Gesù Figlio di di Maria	L. 2,00
"Alla conquista del mondo,, di L. Acquistapace	L. 3,00
"Vita di Associazione,,	L. 4,00

Altri fanno parte di quello che hanno, e diventan più ricchi; altri rapiscono l'altrui e son sempre in miseria.

Alessandro Volta e il Rosario

A chi visita l'interessntissimo Museo Voltiano di Como può fare sorpresa oppure piacere, a seconda dei sentimenti da cui è animato, il vedere che presso il portale a fianco della statua della Scienza è stata posta quella della Religione. Ma — qualunque sia la impressione del visitatore — il fatto sta a dimostrare che se Volta fu un grande scienziato, fu anche un ottimo cristiano nel vero significato della parola. «Sono pronto a dichiarare — così scriveva in una lettera nel 1815 — che ho sempre tenuto e tengo per unica, vera ed infallibile questa santa religione cattolica, ringraziando senza fine il buon Dio di avermi infusa una tale fede in cui mi propongo fermamente di voler vivere e morire».

Tra le molte

prove che si possono addurre per dimostrare esaurientemente che queste parole erano espresse con la più profonda convinzione, ci piace porne in rilievo una che pei giovani riveste un insegnamento prezioso, l'affetto che il Volta aveva per la corona del Rosario, simile in ciò al Manzoni, ed Augusto Conti, a Cesare Guasti e a cento altri grandi del pensiero e della penna che comprendevano essere il Rosario non una devozione da donnicciole, ma forma eminentemente educativa ed efficace di cristiana pietà — e così senza volerlo ponevano l'argomento in chiaro per convincere coloro che non amano questa recita continua delle stesse parole perchè poco seria. Lasciamo la parola ad un biografo: «Da cento e cento altre testimonianze apprendiamo che il Volta in Como, in Camuago, in Lazzate ed altrove fu veduto, terminate le sacre funzioni, fermarsi, se appena lo poteva, in chiesa per rispondervi il Rosario colla comune dei fedeli. Bisogna poi che avesse anche l'abitudine di portar sempre seco la corona del Rosario perchè un distinto consigliere di tribunale, spirato vecchissimo anni sono, ci dichiarava di averlo veduto, e spesso, il Volta nel Duomo di Como, quando non aveva libro, ascoltare la S. Messa colla recita del Rosario, facendo pubblicamente girare in mano i grani della corona benedetta...

La tradizione

più sicura ci dice pure che il Volta, passeggiando sul far della notte negli ameni paeselli di Camuago e Lazzate, soleva visitare le famiglie dei suoi contadini e si deliziava ogni qual volta lo poteva, o sull'aia, o nell'orticello, o nell'umile cucina o sotto il portico rusticano, a recitar con essi il Santo Rosario. Molti e molti di quei buoni contadini anni addietro narravano con commozione di aver assistito a tale dolce scena e decantavano la pietà del Volta e fra gli altri ci confermò il fatto un sacerdote che dalla vecchia madre aveva appreso avere la stessa veduto il Volta a Lazzate ed a Lentate recitare il Rosario in Chiesa e presso i contadini da lui dipendenti...».

Nell'interno

del Museo si ammira un altorilievo raffigurante Napoleone che, venuto a Milano per ricevere la corona di re d'Italia, si reca poi a rendere omaggio al Volta. Certamente si è voluto riprodurre quest'episodio per dimostrare in quale concetto fosse tenuto l'illustre italiano che aveva meravigliato il mondo con le sue scoperte... ma, si potrebbe chiedere, non apparirebbe ancora più evidente la grandezza del Volta se lo si raffigurasse con il Rosario fra le mani. Osservando un potente che onora la scienza si può restare ammirati, vedendo un genio che ha la corona in mano, non ci si può fermare solo all'ammirazione, si fa senza dubbio un passo innanzi, si agisce cioè quasi istintivamente come lui. Ed allora (…)nio non sembrerebbe davvero messo nell'evidenza più eloquente come creatura su cui brilla la potenza di Dio e come maestro al mondo? Ad ogni modo una cosa si può sempre fare dando onore al Volta e facendo del bene a noi stessi, recitare con fervore quella corona della Vergine che è una garanzia della salvezza eterna, come fu rivelato a S. Domenico e come hanno confermato i Santi.

Comunicati

1. - Tutti i soci Effettivi ed Aspiranti si accostino domenica 20 ottobre alla S. Comunione e preghino il Signore perchè benedica e renda fecondi di bene i lavori dell'Assemblea.

2. - Raccomandiamo ai partecipanti la massima puntualità (ore 8: adunata Pronao Basilica delle Grazie).

3. - Ricordiamo ai Presidenti o Delegati di Associazione, di portare la Delega e la Scheda per le elezioni del Nuovo Consiglio di Presidenza.

ATTIVITA'

Tenuto Consiglio Federale preceduto da mezza giornata di Ritiro presso i PP. Lazzaristi,

Tenuto Consiglio di Presidenza.

INDULGENZA PLENARIA: 1 Novembre: Tutti i Santi.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. V. TONELLO

Così amiamo la Patria

Non occorre riandare col pensiero ai 10.000 Giovani Cattolici morti per la Patria nell'ultima guerra, con i numerosissimi decorati al valore che essa conta tra le sue file; non è necessario ricordarne i meravigliosi atti di eroismo da essi compiuti, per dimostrare quale sia l'amore che tutta la Gioventù di Azione Cattolica ha verso questa splendida terra italiana di cui il solo pensiero fa fremere ed inorgoglire.

In questo momento difficile, in gran numero i nostri giovani hanno risposto entusiasti e fieri all'appello della Patria.

Le lettere che pervengono alle Associazioni, sono la prova autentica che l'entusiasmo e l'amore sono sinceri. Sono la prova del più schietto e genuino ardente amor patrio, non disgiunto da quell'altro Amore che ci porta « ne l'infinito, in Dio ».

"...bella e cara terra italiana...„

Fra le tante, ecco una eloquente testimonianza. E' del Consigliere Federale A. T., richiamato, il quale così scrive agli amici della sua Associazione, da Roma, prima di imbarcarsi per l'A. O.:

« Mentre intorno a me si svolgono intensi ed alacri preparativi di partenza, sento impellente il bisogno di sostare un attimo e dedicarlo a voi.

« Domani saremo a Napoli e forse domani stesso saluteremo nostalgicamente questa *nostra bella e cara terra italiana*, mentre una nave ci trasporterà verso il suolo d'Africa.

« E in queste ore d'attesa, mentre rapido s'avvicina il momento del distacco, sento avvicendarsi nella mia mente un afflusso di ricordi cari, di persone e di cose.

« E' tutto un passato denso di questi ricordi che cozza coll'avvenire pregno di incognite.

« Il Giovane Cattolico però deve saper affrontare con animo fidente, qualsiasi evento. *La Patria chiama i suoi figli a dare il contributo a Lei, e il Giovane Cattolico deve gettarsi nella scia luminosissima segnata dai Fratelli che lo precedettero; senza esitazioni, fieramente, confidando in quella Provvidenza che mai ha abbandonato uno dei suoi figli!* ».

Vuole il Signore il nostro olocausto? Ebbene siamo pronti.

« Verrà quel giorno, *se il Signore l'ha destinato nella Sua infinita misericordia*, in cui, contenti d'aver compiuto il dovere verso la Patria, ci ritroveremo, voglia il Signore tutti, per continuare il « nostro » cammino.

« L'ora storica che stiamo attraversando avrà tra poco le sue ripercussioni anche nella nostra Associazione.

« I giovani prenderanno il posto che gli « anziani » hanno o dovranno lasciare.

« A chi rimane incombe quindi il compito di guidare, anche nelle avversità, l'Associazione, sì che domani si potrà dire che mai ha vacillato, ma, fiera del suo passato, ha continuamente attuato il programma « nostro » che è di « Preghiera - Azione - Sacrificio ».

La commovente lettera, piena di patriottismo e di spirito veramente edificante di fede, così conclude:

« Con questi sentimenti, che vogliono essere anche l'augurio sincero di chi dell'Associazione ha vissuto attimi di incertezza e di consolazione profonda, io vi lascio.

« *Formate di voi un sol blocco; amatevi di quell'amore che Cristo ci ha insegnato.*

« Da laggiù non mancherò di ricordarvi, oltre che nelle mie povere preghiere anche con qualche scritto.

« Voi cercate di fare altrettanto per me, che ne avrò particolare bisogno; così in questa comunione di spiriti, la distanza che ci divide ci sembrerà più breve.

« Al Sig. Parroco, all'Assistente Ecclesiastico il mio grato ricordo ed il mio saluto migliore ».

O Patria mia diletta, finchè avrai di questi soldati che lotteranno per le tue giuste aspirazioni, che difenderanno i tuoi ormai troppo ristretti confini, non temere!

Vi fosse un sacrificio da chiedere ancor più grande della vita stessa, chiedila, non indietreggieremo!

La Patria, quest'Italia incantevole, ci sta nel cuore, come nel cuore c'è ardente l'amore al Cristo!

Spruzzi di Liturgia

Processioni

Ieri:

Precede il becchino del paese in grande uniforme: calzoni patinati di tela grigia (marca Caporetto), giacca di « regadin » ereditata dal nonno *rechie*, scarpe da signora col tacchino, avute in dono dalla moglie del maresciallo dei carabinieri. Ha raso la barba la vigilia di Pasqua e, naturalmente, è zoppo.

Autentico giudeo, porta la croce.

Segue, in ordine sparso, la compagnia di S. Tarcisio, sotto la direzione tecnica del fabbriciere anziano. Il poverino, ansando, si sforza di tenere l'ordine pubblico; ma riuscendo vana anche l'opera ammonitrice del bastone di comando — i ragazzi quando lo vedono scivolare sulle spalle temerariamente gliel'afferrano, e non lo mollano — cerca di coprire il loro cicaleccio col gridare: « Silenzio! silenzio lazzeroni! » ed è un miracolo se non rinforza l'antifona con qualche moccolo.

Dopo, in fila indiana, incedono i cristiani semplici, i quali a loro volta sono seguiti dalla Compagnia del SS. Sacramento.

Sarebbero belle e pittoresche le divise, ma cosa volete... il camice bianco s'è fatto color cragnolino e penzola malamente; la mantelletta rossa scolorita dai secoli è onusta di patacche steariche...; e poi le persone... ma scusate: somigliano ad un ospizio di incurabili!... chi è gobbo, chi sciancato, chi decrepito!...

Finalmente arrivano gli zaghetti.

Se dicessi che sono puliti, decorosi, pieni di infantile gravità, direi un'eresia.

Voi conoscete la progenie internazionale dei « moccoli » *stile passatista*.

Non ne trovate uno di cristiano, a cercarlo con tutti i lampadini della chiesa.

Ed ecco, davanti a nostro Signore in Sacramento, l'ineffabile schiera degli angioletti. Vestiti di bianco, di celeste, di color rosa, con le ali di cartone dipinto e la corona di fiori di carta dorata — la priora delle Figlie di Maria ha lavorato tutta la notte! — fanno una figura magnifica. Peccato che talvolta incappino nella falda del vestitino troppo rigorosamente lunga e... giù per terra! con grande disappunto della priora che accorre, li pulisce sommariamente, e li rimette in funzione.

Talora è un'ala che si stacca; ciò nonostante il cherubino continua imperterrito, pronto invece a dare un calcio dimostrativo al confratello di dietro il quale di tanto in tanto gli pesta i talloni.

Ed il prete, il povero prete, che è costretto a fare i passini piccini piccini, e le fermatine convenienti, e non ne può più, si raccomanda alla misericordia di nostro Signore.

Dietro, il gruppo delle Consorelle, delle Figlie di Maria precedute dallo stendardo che costa esattamente lire italiane 157 e trenta centesimi, e il popolo anonimo.

M'accorgo che dimenticavo un elemento di prima grandezza: la cantoria.

L'avevano posta davanti al clero, ed aveva un repertorio variato di inni piuttosto ad « andante mosso » e di intonazione sgargiante. Direttore d'orchestra era il barbiere del paese, persona colta, affabile, ed anche discretamente pia, qualora si pensi che pigliava messa tutte le feste grandi quando la cantoria doveva « prodursi ».

Oggi:

Precede un bel Crocifisso di Val Gardena portato dal figlio del casaro.

Dietro a lui, in fila, i ragazzi della Dottrina assistiti dal Delegato Aspiranti.

Diversi non pregano, ma almeno stanno zitti. Poi una bandiera di seta, fiammante, seguita da un gruppo compatto di ragazzi e giovanotti che pregano il Rosario, e dietro la ricostruita Confraternita del SS. Sacramento. Elementi giovani, forti, lavoratori.

Dopo, la cantoria: ancora diretta dal barbiere, il quale però non ha più capelli nella rispettiva zucca da lisciare, e va alla Messa tutte le domeniche e le feste comandate. Finalmente il piccolo clero, candido, composto, sereno.

Il prete cammina come tutti i buoni cristiani, e ringrazia lé ostinazione del Vescovo che ha voluto l'Azione Cattolica a tutti i costi.

Dietro, l'Associazione femminile, il gruppo totalitario delle Donne Cattoliche e l'eterno popolo anonimo.

Si dice anche — ma è certo una bugia! — che le comunioni annuali siano aumentate di circa quattro migliaia.

Una voce:

Francar? ma che illuso!

FRANCAR.

Soci fuori sede

Sono certo che ogni nostra Associazione ha più di qualche socio che presta servizio sotto la gloriosa divisa dell'Esercito Italiano.

Allorchè questi cari soci sono partiti l'Associazione certamente si sarà stretta attorno ad essi per salutarli e per formulare loro i migliori voti ed auguri; i compagni li avranno assicurati del loro ricordo e delle loro preghiere.

Il tempo passa però, e coloro che sono rimasti, assorti nelle molteplici occupazioni giornaliere, forse, potrebbero essersi dimenticati delle promesse fatte ai partenti i quali rimangono però fiduciosi del ricordo dell'Associazione e dei compagni ed attendono forse invano quel ricordo o quella notizia che era stata loro promessa e che li fa come rivivere alla vita di Associazione.

Ma così non deve avvenire!

I nostri Presidenti, o Delegati soci fuori sede, ricordino il preciso obbligo che loro incombe; provvedano all'invio frequente di buon materiale di lettura (giornali, riviste, libri ecc.) ai loro soci lontani, si tengano in corrispondenza frequente ricordando ad essi, e non è furi di posto, il dovere che hanno di mantenersi fedeli alle promesse fatte nell'Associazione, li pongano in guardia per superare i pericoli morali e spirituali cui sono soggetti.

I Presidenti si preoccupino poi di provvedere affinchè nel prossimo nuovo anno sociale a tutti i soci fuori sede sia rinnovata la tessera, la quale, oltrechè tenerli vicini a noi, è mezzo per l'acquisto di copiose indulgenze, accordate ai Soci di A. C.

Con la tessera si rinnovino gli abbonamenti al giornale giovanile, studiando, dove è possibile, il mezzo più pratico al fine di poter raccogliere delle offerte per poter dare tessera e giornale gratuitamente ai nostri cari soci fuori sede.

Questa sia una preoccupazione di tutti i nostri Presidenti, i quali avranno così una possibilità pratica di attuare l'apostolato, dimostrando il loro affeto per i fratelli lontani.

Il Delegato Federale
M. Olivo

Sfrontatamente..... cristiani?

Oggi vi sono gli sfrontatamente immorali; gli sfrontatamente peccatori.

Noi — cattolici — siamo vergognosi della nostra bella vita cristiana, del nostro amore al bene, del nostro odio al male. Siamo i meno «sfrontati»!

Ed avremmo mille e mille ragioni per esserlo primi di tutti, più di tutti, sempre!

Perchè possiamo dire che noi, e noi soli, viviamo una vita incandescente di eroismo, di bellezze, di altezze, di asprezze, di gioie serene, di vittorie, di ideali.

Tutto questo lo si dovrebbe legger sulla nostra fronte, e lo dovremmo affermare sempre, dappertutto: con la parola, con la condotta, con la vita quotidiana; senza ritegni senza timori, senza vergogne (del male ci si vergogni, non del bene!) d'alcun genere.

Sfrontatamente e spietatamente cristiani dovremmo essere!

Perchè è bello, perchè è giusto, perchè è supremamente naturale l'esser sfrontati nel bene piuttosto che nel male; perchè è straordinariamente apologetico sbandierar al mondo (che ode solo intrecci di discorsi volgari ed osceni, che or ode turpiloqui e malvanie), la solida vita cristiana che non subisce incrinature dagli ambienti. Agitare la fiaccola cristiana con gesto non tentennante, ma sincero, giovanile, staremmo per dir, aggressivo, è altamente apostolico.

Sottofederazioni

RIVIGNANO

CONVEGNO SOTTOFEDERALE. — Giovedì, 19 settembre, si è tenuto il primo convegno sottofederale aspiranti, presieduto dall'incaricato della Federazione sig. Dazio.

A Rivignano, 150 biricchini, preparati con una giornata di ritiro e accompagnati dai loro Assistenti e Delegati, hanno assistito con esemplare contegno alla S. Messa dell'Ass. Sottof. e ascoltato con viva attenzione la parola del Vicario Foraneo. Tutti si sono accostati con fervore alla S. Comunione. Dopo la colazione, passaggio a Teor, ordinati, al canto degli inni aspirantistici. La banda del paese attendeva di sorpresa i frugoli e li precedeva mandandoli in visibilio con brillanti marcie.

Nel teatrino di Teor due ore scorsero veloci nello svolgersi dei vari numeri istruttivi e ricreativi del programma. Degne di particolare rilievo le due conferenze del fucino sig. Dazio, pratiche, attraenti, applaudite e la lotteria con 50 doni offerti generosamente dagli Assistenti e Dirigenti.

Nel pomeriggio il convegno si è chiuso con la Benedizione Eucaristica.

S. DANIELE

CONVEGNO SOTTOFEDERALE ASPIRANTI A RIVE D'ARCANO. — Ospiti graditi di Rive d'Arcano gli Aspiranti della Sottofederazione di S. Daniele si radunarono il 29 settembre per l'annuale convegno.

Giornata ripiena di cose buone e di sana allegria.

Nella nuova e bella sala del Ricreatorio abbiamo veduto circa 250 pinucci ascoltare il saluto cordiale del Presidente dell'Ass. Giov. di Rive d'Arcano, il saluto in poesia friulana di un aspirante locale, la buona parola del Vice delegato diocesano aspiranti ed una relazione del movimento aspirantistico della Sottofederazione negli ultimi due anni fatta dal Delegato foraniale.

Ai piedi della monumentale gradinata della Chiesa parrocchiale tutta festante di tricolori, innanzi alle lapidi che ricordano gli eroi caduti nella grande guerra, lo stesso Delegato foraniale benediceva il gagliardetto della Sezione aspiranti di Rive d'Arcano e diceva un appropriato discorso.

Seguiva la S. Messa durante la quale gli aspiranti eseguirono dei canti liturgici. Quindi la libertà per il pranzo al sacco.

Canta che ti passa; e coi canti si incominciò l'adunata pomeridiana. Il Vice delegato aspiranti rivolse la sua calda parola per la santificazione della festa. Un Aspirante di S. Daniele ed uno di S. Giacomo di Ragogna tennero due conferenzine. Ma che bravi oratori! Seguì il bozzetto « Il piccolo bugiardo » della filodrammatica di S. Giacomo e la lotteria.

Si chiudeva la bella giornata con la funzione e processione eucaristica e col solito gruppo fotografico.

Convegno sottof. Aspiranti a Mortegliano

MORTEGLIANO

CONVEGNO ASPIRANTI. — Domenica 29 settembre, affluirono a Mortegliano tutti gli Aspiranti della Sottofederazione, portando un'allegria indescrivibile.

Alle ore 8 i vivaci giovinetti si portarono in corteo al Duomo ove devotamente ricevettero il Pane dei forti ed ascoltarono la S. Messa. Il Delegato foraniale tenne al Vangelo un appropriato discorso.

Divorata in pochi minuti la piccola colazione al sacco, ebbe inizio nella sala del Ricreatorio il convegno. Il Delegato diocesano porta il saluto della Federazione. Il Delegato aspiranti di Castions tenne una breve conferenza sull'Eucaristia ed il Delegato sottof. aspiranti diede una breve relazione del lavoro svolto durante l'anno 1935, seguita da una conferenza su Don Bosco. Per iniziativa del Presidente sottofederale, si recitò in sala il santo Rosario per tutti i giovani cattolici, specie della Sottofederazione di Mortegliano, richiamati alle armi a compiere il loro dovere di veri cattolici e cittadini. Dopo brevi minuti di una chiassosa ricreazione per le felici industrie di Armani, seguì un discorso sull'Azione Cattolica, quale un tempo era, e quale è oggi, tenuto dal sig. Tomasini di Mortegliano.

Alle 12 fu consumato tra la vivacità e l'allegria il modestissimo pranzo. Alle 14 ebbe luogo una breve accademiola. Furono recitate poesie e canti seguiti da numerosi battimani. Il Presidente sottofederale parlò sulla necessità dell'organizzazione. Infine gli aspiranti di Mortegliano eseguirono il bozzetto « Più che monelli ».

Dopo i Vesperi, a chiusura del convegno venne fatta una posa fotografica.

UDINE INFERIORE

CONVEGNO ASPIRANTI. — Domenica 29 settembre in Risano è stato tenuto il III Convegno aspirantistico sottofederale, al quale hanno partecipato 200 giovanetti. Il convegno preparato con cura, favorito dalla sollecitudine del Parroco, è riuscito assai bene ed ha suscitato grande entusiasmo nelle file dei partecipanti nonchè una grande ammirazione nel popolo che in massa è intervenuto alla funzione eucaristica.

Il Convegno aperto dal segretario sottofederale Piani in sostituzione di Michelutti, richiamato in questi giorni alle armi, ha avuto il suo svolgimento nella Chiesetta della SS. Trinità.

Durante il convegno sono state tenute tre lezioni di carattere formativo. Nella prima lezione si trattò: « l'Aspirante e l'obbedienza »; nella seconda « l'Aspirante e i divertimenti »; nella terza « l'Aspirante e l'Eucaristia ».

Appena chiuso il Convegno tutti gli Aspiranti inquadrati si sono recati nel cortile del sig. Parroco ove venne loro estratta una piccola lotteria e data una rappresentazione teatrale: « Cuor di bimbi » della Compagnia filodrammatica di Zugliano.

La Federazione diocesana era rappresentata dal Maestro Straulino, membro della Presidenza federale.

VARMO

CONSIGLIO SOTTOFEDERALE. — Ha avuto luogo domenica 13 ottobre nell'Asilo di Varmo. Erano presenti i dirigenti e delegati delle Associazioni di Varmo, Romans, Mussons, Roveredo e Madrisio. Assenti (probabilmente causa il tempo piovoso) Canussio e S. Paolo. Erano pure convenuti i dirigenti delle Associazioni in formazione: sez. effettivi di Roveredo, sez. aspiranti ed effettivi di S. Martino di Codroipo.

Dopo brevi parole di saluto e di esortazione furono trattati i temi: 1) tesseramento; 2) scuola di cultura religiosa; 3) assemblea-congresso di Udine; 4) settimana santificazione della festa; 5) partecipazione degli aspiranti alla giornata di ritiro che si terrà a Varmo prossimamente; 6) attività varie delle Associazioni. Parlarono pure i giovani e con tale scambio di idee il consiglio riuscì più fruttuoso.

La lenta agonia

di un popolo per la deficenza delle nascite non può essere arrestata che da una forza morale, e non già da misure di polizia.

I vescovi tedeschi

ASSOCIAZIONI

Ass. "E. Blasoni,,

● Il 7 ottobre, ricorrendo l'anniversario della morte del nostro titolare Erminio Blasoni, gli appartenenti all'Associazione hanno assistito alla S. Messa in suo suffragio.

Erminio! Proteggi dal cielo, i nostri soldati, i nostri amici, che laggiù combattono per una patria più grande e più forte!

● Adelchi: a te, che sei già in suolo africano e forse in zona di guerra, giunga il nostro ricordo e il nostro saluto!

● Burello e Passarino, chiamati a compiere il proprio dovere, lasciano l'Associazione. I giovani cattolici rispondono sempre « Presente! ».

● Driussi, perchè non rispondi ai nostri disperati appelli? Sei in Italia o in Africa?

INISSURAP.

Ass. del Cristo

LA SOLENNITA' annuale è stata celebrata con la partecipazione di tutti i soci i quali si sono prestati per la buon riuscita dei festeggiamenti e per la organizzazione della Pesca di Beneficenza.

NELLA STESSA GIORNATA ricorreva il compleanno dell'Ass. Eccl. ed i soci si sono accostati ai SS. Sacramenti per ottenere grazie e favori spirituali per l'amato Pastore.

PARTENZE. — In questi giorni hanno fatto ritorno alla sede di studio i soci Marchesan e Brosadola; ad essi il saluto e l'augurio di tutti i soci.

SOCI FUORI SEDE. — Caporali Prete e Linda Enzo, l'Ass. attende vostre nuove e nel contempo vi saluta. A tutti gli altri il ricordo affettuoso e l'augurio di mantenersi buoni e degni del nome di soci di A. C.

NOMINA. — Il nostro Delegato Aspiranti Tonutti è stato chiamato a far parte della Consulta Federale; siamo certi che saprà adempiere con onore le mansioni che gli verranno affidate.

NEO RAGIONIERE. — Il socio Terenzani ha coronato i suoi studi con il diploma di ragioniere; siamo in attesa della tradizionale... bagnata.

Yo Yo.

Ass. 7 Ss. Fondatori

● Domenica 22 settembre in una simpatica e vibrante riunione, nella sede parata a festa, abbiamo dato il nostro saluto al Presidente Moro Giuseppe, partente per compiere il suo dovere di soldato. Hanno parlato l'Assistente Ecclesiastico, il Vice Presidente ed un socio i quali, interpretando il sentimento di tutti hanno espresso i più fervidi voti per il suo avvenire. Ha infine chiuso il festeggiato con brevi parole di ringraziamento promettendo perenne ricordo.

● Anche il rag. Sandrin (sissignori abbiamo un ragioniere nel nostro circolo!) dovrà presto indossare la divisa e così pure il « Sior Mestri » (leggi Straulino).

● Giugono lettere da Martin Carlo e da Lazzarini, anch'essi sotto le armi. Cari amici, qui non siete dimenticati (ma possibile che non possiate avere mai una licenziella per venirci a salutare?).

● Nicoletti, Martin G., Nascimbeni, siete morti? Venite, venite, abbiamo comperato un nuovo gioco. Novità assoluta. Esclusività garantita. Ve lo dico in un orecchio: si tratta niente meno che del « Calcio Balilla ». No, non va a benzina, ma è divertentissimo (vero Padre Francesco?).

Il cronista.

Ass. di S. Quirino

PELLEGRINAGGIO. — L'Associaz. G. C. (sezione Aspiranti) con i loro capi e l'Assistente Ecclesiastico hanno indetto un pellegrinaggio patriottico al Santuario di Barbana.

Domenica 13 u. s. circa una trentina da Udine al Pontile di Grado col treno, poi con un motoscafo sono giunti al venerato Santuario ed hanno pregato per i migliori destini della Patria nostra.

Il M. R. Padre Guardiano ha loro tenuto un nobile ed elevato discorso patriottico, ringraziandoli del gentile e generoso pensiero avuto in questi momenti di ansia, di trepidazione, ma in pari tempo di grandi speranze.

Dopo Barbana hanno visitato Grado ed Aquileia, ritornando allegri e contenti verso sera alle proprie case.

Ass. di S. Osvaldo

GITA. — Domenica 22 settembre u. s. un gruppo di Aspiranti si portò in gita a Faedis. Dopo la S. Comunione e la S. Messa si portarono presso ai castelli sulle colline. Gita piena di brio tra il verde e il luccicar dorato del sole nei vigneti. Un grazie alla famiglia Tavoschi per l'uva gratis.

IL SOCIO Pavan G. s'è lanciato volontario radiotelegrafista; ci radiotelegraferà da Napoli collegando con Tosti Orlando che in Assisi si asside.

Lo scrutapensieri.

Ass. del SS. Redentore

NOMINE. — Causa vuoti lasciati in seno al Consiglio sono chiamati a farne parte De Cilia quale Capo gruppo studenti, Ledre Delegato aspiranti, Toffoletti con carica da destinarsi. Vengono confermati a Segretario Lunazzi A. e a Delegato aspiranti Gino Giordani.

ANCORA UNA PARTENZA. — Il Vice presidente Floretti Luigi è in grigio verde a Trieste. Auguri di continuazione del suo santo apostolato.

VOLONTA'. — Ecco il tema della conferenza tenuta dall'amico Colautti « Volli, fortemente volli », questa la parola d'ordine all'inizio del nuovo anno sociale.

IL PATRONO S. Francesco è stato commemorato ai soci dal Presidente.

IL CASSIERE... è in pieno lavoro poichè vuole preparare la casa all'attacco del tesseramento, volendo quest'anno inviare, a nostre spese, la tessera ed il giornale « Gioventù Nova » a tutti i nostri carissimi militari.

Basiliano

ADUNANAZA STRAORDINARIA per i partenti. Al mattino S. Messa e Comunione con fervoroso discorso del Sac. Nazzareno Zomero. Poi seduta di commiato con raccomandazioni e promesse di vita veramente cristiana e propositi di servire gloriosamente la Patria.

Bressa

E' PARTITO il Delegato aspiranti che commosso lasciò dei soavi ricordi ai suoi Pinucci. Essi dimostrarono il loro affetto all'amato Delegato accostandosi alla S. Comunione per lui, perchè Gesù Benedetto lo assista, lo protegga e faccia sì che egli possa essere un fervente cattolico ed un valoroso soldato.

Fauglis

GITA - PELLEGRINAGGIO. — La gita pellegrinaggio di quest'anno ebbe per mèta il Santuario di Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento) e Camino di Codroipo.

Siamo partiti il mattino del 23 settembre Era con noi l'Assistente che dovemmo spingere in diversi tratti di strada. Arrivammo al Santuario alle 7. Ascoltammo la S. Messa, facemmo tutti la S. Comunione e pregammo per i compagni malati, defunti, militari e per tutta la Gioventù Cattolica.

Poi via a Camino dove i fratelli del nostro Assistente e l'Assistente di quella Associazione, ci accolsero cordialmente. Visitammo le famose vigne... Non sono mancati i « meloni » e gli scherzi di Barbe Rico.

La giornata passò tra un grande entusiasmo e un po' d'uva è arrivata anche a Fauglis.

Al ritorno non fu bisogno di spingere l'Assistente che coraggiosamente si era imboscato in... corriera.

Fraelacco

SERATA ELLERIANA. — Domenica 22 settembre abbiamo avuto nel nostro paese, a cura dell'Associazione Giovanile di A. C. « D. Bosco », una recita all'aperto con la commemorazione dell'indimenticabile Mons. Giuseppe Ellero.

La serata si è iniziata con una commemorazione del grande Tricesimano, tenuta dal Ch. Simeoni Mario; seguì la recita del dramma « Ivonnik », lodevolmente interpretato dalla Compagnia Filodrammatica locale, e negl'intermezzi il fanciullo Cipolla Sergio declamò le seguenti tre poesie di guerra del Poeta: « Gorizia », « Milite Ignoto » e Prete al fuoco ».

Chiuse la serata la esilarante farsa: « Fo-tografo nell'imbarazzo ».

La popolazione accorsa in massa fu prodiga di applausi, del resto ben meritati.

Lestizza

SALUTO. — Il giorno 20 settembre u. s. con speciale solennità l'Associazione ha voluto dare il saluto ai partenti per le armi.

Approfittando di tale circostanza si diede inizio all'Ora di Adorazione mensile alla quale ci rivolse un'appropriato discorso di incoraggiamento al bene, il nostro consocio Don Silvio Garzitto. Poi si passò in sala per un'allegra bicchierata. Il nostro amato Assistente diede il saluto ai partenti. Si finì l'adunanza con la massima allegria e con canti patriottici e cori friulani.

La domenica seguente tutti uniti si volle dare un altro attestato di solidarietà accostandoci al Banchetto Eucaristico.

Mortegliano

SALUTO AI RICHIAMATI. — Giovedì 19 settembre u. s. venne riunita per la seconda volta l'allegra famigliola della nostra Associazione, per dare l'addio a quattro membri chiamati alle armi per compiere il loro dovere di cattolici e di veri patrioti.

L'Associazione si fece interprete dei sentimenti di tutti i presenti. Seguì un allegro e chiassoso brindisi accompagnato da una lunga serie di inni dell'A. C. e patriottici.

Ai partenti il nostro cordiale saluto e l'augurio di rivederli sani e forti a continuare l'opera dell'apostolato in seno all'Associazione.

ASPIRANTI IN GITA. — Venerdì 13 settembre, in numero di 25 i nostri bravi Aspiranti sotto la solerte guida dell'Ass. Eccl., si portarono in gita a Rosazzo. Accompagnati da un distinto cicerone visitarono con interesse ed attenzione l'insigne Abbazia, di poi, consumato il pranzo al sacco, si misero a scorazzare con grande divertimento e chiasso le vicine colline non senza aver pregustato la uva e il vino dei colli di Rosazzo.

Nel ritorno visitarono il Santuario di Madonna di Muris ove con pietà cantarono le Litanie e assistettero alla Benedizione Eucaristica.

Appetito, allegria e canti rallegrarono la gita.

Convegno sottof. Aspiranti a Rive d'Arcano

Nespoledo

TUTTI I GIOVANI si unirono per il saluto ai partenti per le armi. L'adunanza straordinaria, presieduta dal Delegato sottofederale, riuscì veramente bene. Tenne un applaudito discorso lo stesso Delegato Sottofederale animando i partenti all'amore ardente di Dio e della Patria.

Pagnacco

UNO DEI MILITARI che fungeva da segretario diligente e zelantissimo, B. F., scrive tra l'altro:

« Sig. Parroco, qui si vede la necessità dell'istruzione religiosa per poter rispondere ad alcuni individui che sono sulla cattiva strada e dir loro qualche buona parola, qualche buon consiglio. In principio io era burlato; ma poi quelli che scherzavano di più, hanno preso una grande fiducia in me e non mi lasciano mai, perchè — dicono — sono franco e non ho paura di dire il mio pensiero... ».

Bravo Florio!

PER IL SEMINARIO. — I giovani hanno una voglia matta di metter su una recita: si è di fronte a una rete di difficoltà... ma volere è potere!

Paderno

SALUTI A UN SOCIO. — La sera del 1 ottobre, in canonica dell'Ass. Eccl., si radunarono tutti i soci effettivi per dare il saluto al caro collega Pagnutti Giovanni partente per le armi. A lui il saluto l'augurio e il ricordo sempre vivo dei soci che lo accompagneranno con la preghiera nei giorni difficili e nelle regioni lontane.

Precenicco

I GIOVANI di A. C. hanno salutato il socio Bellina Isidoro, richiamato alle armi. Il Bellina ha risposto con appropriate parole assicurando di rimanere fedele all'Associazione e di farsi onore compiendo il dovere di soldato.

Risano

GITE E... ALTRO ANCORA! — Qualche pessimista era ormai rassegnato a starsene a casa. A sentir lui era impossibile sperare ancora. Invece, contro tutte le catastrofiche previsioni, la gita l'abbiamo fatta.

Viaggio con solide autocorriere; entusiasmo e preghiere alla Vergine di Barbana con ardente fede giovanile.

* * *

« No, caro piccino, così non va! »... cantava il nostro Segretario mentre seduto, con le braccia incrociate, osservava gli Aspiranti che rumorosamente entravano in sede per l'ordinaria conferenza che doveva loro tenere.

Dunque, è proprio vero che stai per urbanizzarti e che ti dovremo chiamare cittadino?

Ma allora ti vedremo sempre con cravatta.

Bravo Bor! Così sarai l'amico di D'Olimpio e compagni.

Del resto, ora che sei anche Presidente interinale (è vietato l'agglomeramento delle cariche??!!...) ci verrai a salutare!

S. Daniele

L'Agenzia « Occhio di Lince » riceve:

L'Assistente Don Olivo ha iniziata la sua opera di apostolato in mezzo ai giovani. L'altra sera i battenti della sede sono stati aperti. Oltre 75 scoiattoli hanno accolto con scroscianti applausi Mons. Arciprete, Don Olivo e Don Valentino. Dopo il rito d'insediamento, ha parlato l'Assistente dicendosi lieto di dare tutte le sue energie per il bene spirituale di tanti piccoli.

Anche i giovani si sono radunati per la prima volta sotto la guida dell'Assistente. Il Presidente con un forbito discorso ha presentato i giovani.

Tarcento

CONFERENZA. — L'altra sera, il dott. prof. don Aldo Moretti, alla consueta adunanza settimanale dell'Associazione, tenne una interessante conferenza sul regime social-nazionalista. Illustrò ampiamente la dottrina che anima i nazisti, che vuol essere germanizzazione totalitaria di tutto ciò che è tedesco: principio spinto e praticato fino all'illecito.

Dopo aver esaurientemente dimostrata la triste condizione cui vengono a trovarsi i cattolici, chiuse raccomandandoci la preghiera per i fratelli della Germania.

SOCI FUORI SEDE. — Il socio Vit Orlando, chiamato alle armi, è stato destinato a Gorizia, in fanteria. L'augurio ed il ricordo dei compagni lo seguono sempre.

Zompicchia

RIPRESA. — Passato il periodo dei forti lavori, incomincia una vita più attiva per la nostra Associazione. Le adunanze sono state regolarmente riprese e tra poco avranno inizio le lezioni di cultura religiosa e tutti i soci si sono messi d'impegno. Sappiamo che il socio militare De Tina Ernesto è ancora a Faenza e che è sempre un buon giovane cattolico senza rispetti umani. Bravo e auguri.

FIORE STRONCATO. — Una grave disgrazia ha colpito la nostra Associazione. Il socio effettivo Baldassi Alessandro, assieme all'Aspirante Baldassi Luigi, cugini del nostro Presidente sottofederale, maneggiando un proiettile, rinvenuto nel « Corno » ne provocarono lo scoppio. Il povero Alessandro morì quasi sul colpo ed il compagno fu gravemente ferito.

In questa circostanza l'Associazione dimostrò una forte fratellanza cristiana. I soci alla sera si portarono nella cella mortuaria per pregare per il povero defunto e nel domani col vessillo l'accompagnarono all'ultima dimora.

Il Signore buono dia la pace eterna al caro Sandrin e faccia presto guarire Luigi che trovasi all'Ospedale.

Zugliano

ONOMASTICO. — Il giorno 22 settembre, onomastico del nostro amatissimo Ass. Eccl., l'Ass. maschile unitamente a quella femminile ha voluto dimostrare il suo immutato affetto al buon Pastore organizzando una piccola accademia.

A Lui, cui dobbiamo tutta la nosra riconoscenza, rinnoviamo i più sinceri auguri.

Vini Sani e Brillanti
otterrete
adoperando in vendemmia
Enosolfito Bellavita
e Multilevures Jacquemin
Referenze a richiesta
Massima gradazione alcoolica
Colore più vivo.
BELLAVITA MILANO VIA PARINI, 1
Catalogo gratis

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVIN IA
SETTEMBRE 1935-XIII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	113	1222	1335
Morti	81	468	549
Aumento popol.	32	754	786

D. OLIVO COMELLI - *Direttore responsabile*
Arti Grafiche Friulane - UDINE